

Chi sono “gli smarriti di cuore” che il profeta Isaia ci invita a consolare? Sono, secondo la Parola di Dio, i prigionieri, quanti sono caduti, i forestieri, insomma coloro che sono socialmente più deboli. Gesù ci insegna non solo che la fede nel vero Dio è l'abbandono di una ritualità ossessiva e superficiale (abluzioni, lavature di stoviglie, preghiere formalistiche: vedi Vangelo di Domenica scorsa), ma è la pratica continua e perseverante della carità come annuncio dell'Evangelo di Dio. È raccontare con la vita che il Signore vuole la salvezza dei suoi figli. Gesù inizia tale opera compiendo le guarigioni anche in senso fisico, ma tendendo comunque sempre al reintegro morale e sociale di quanti si accostano a lui o sono a lui presentati per ottenere salvezza. Il Vangelo odierno mostra la globalità della salvezza attraverso la guarigione del sordo-muto, reso idoneo a comunicare pienamente con gli altri, sì da “parlare correttamente”. Invita certamente tutti noi ad aver cura di quanti in un modo o in un altro sono impediti nell'esercizio di tale attività comunicativa, quella che ci rende grandi, perché dimostra la nostra somiglianza con Dio e che deve essere sempre più veicolo della trasmissione agli altri del suo messaggio d'amore per gli uomini.



PREGHIERA

Sordi e muti noi siamo
ogni qualvolta per l'egoismo e gli istinti,
lo spirito di vendetta e l'indurimento del cuore,
sì proprio ciò che Tu, Gesù, chiamasti *sklerocardia*,
diventiamo totalmente insensibili
al richiamo anche delle cose più belle
e al fascino delle cose le più delicate ...
Ma, del resto, come potremmo mai
avvertire il sussurro dell'amore
quando lo abbiamo già perso
e abbiamo deciso di allontanarci da esso?

Tu vedi allora come avanziamo tra gli altri:
andiamo ma senza davvero né ascoltare né narrare alcunché,
se non la nostra incupita delusione d'ogni essere umano
e alla fine anche di Te,
da cui pur dipendiamo in tutto e per tutto.

A maggior ragione abbiamo bisogno
che tu ci tocchi la lingua,
ma che soprattutto che tu infonda
un po' del tuo alito di vita nel nostro cuore,
perché esso si sciolga e con esso la lingua,
diventando capaci di ascoltare ogni parola
come sussurro che viene da lontano,
perché proviene da Te. Amen! (GM/06/09/15)

Isaia (35,4-7a) Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua.

Dal Salmo 145 (146) “Loda il Signore, anima mia”. Il Signore rimane fedele per sempre / rende giustizia agli oppressi, / dà il pane agli affamati. / Il Signore libera i prigionieri. / Il Signore ridona la vista ai ciechi, / il Signore rialza chi è caduto, / il Signore ama i giusti, / il Signore protegge i forestieri. / Egli sostiene l'orfano e la vedova, / ma sconvolge le vie dei malvagi. / Il Signore regna per sempre, / il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Vangelo di Marco (7,31-37) In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».